

A TURSI UNA DELEGAZIONE DEI MANIFESTANTI PICCHIATI E ARRESTATI

# I "no global" ricevuti dal sindaco

## Ma c'è chi ha disertato per protesta contro il Comune "parte civile"

Una delegazione di manifestanti che la notte tra il 21 e il 22 luglio 2001 furono picchiati e arrestati all'interno della scuola Diaz durante un blitz delle forze dell'ordine al G8, sono stati ricevuti ieri pomeriggio dal sindaco di Genova Giuseppe Pericu alla vigilia dell'udienza preliminare che vede imputati 29 agenti. Molti di loro, soprattutto quelli stranieri, hanno preferito non partecipare all'incontro in seguito alla decisione del Comune di costituirsi parte civile nel processo sulle devastazioni avvenute a Genova nei giorni del G8, e per cui sono indagati 25 manifestanti.

«Ribadiamo ancora una volta - ha detto Pericu ad alcuni rappresentanti del Comitato Verità e Giustizia - il fatto che le nostre decisioni di costituirci parte civile riguardano i danni materiali avvenuti in città. Siamo altresì convinti, però, che le responsabilità politiche di quanto avvenuto vadano ricercate, e lo strumento migliore per noi rimane la commissione di inchiesta parlamentare».

Ai ragazzi della Diaz il sindaco di



**Manifestante** ferito e arrestato

Genova ha spiegato che la città «si sente in debito verso chi è venuto qui a manifestare, secondo un'organizzazione che noi abbiamo condiviso, e non ha potuto farlo».

Giunti a Genova tra giovedì sera e ieri mattina da Spagna, Inghilterra, Germania e Francia, oltre che da altre città d'Italia, sono circa 93 i dimostranti che la notte del G8 del 2001 furono pestati e arrestati e che oggi saranno davanti al tribunale. In tanti criticano la de-

cisione del Comune di costituirsi parte civile contro i no global accusati di devastazione e saccheggio, come d'altronde è stato fatto anche contro gli agenti.

«Continuiamo a chiedere una commissione parlamentare d'inchiesta, - hanno detto Lorenzo Guadagnucci e i parlamentari Francesco Martone (Verdi) e Graziella Mascia (Prc) per il Comitato Verità e Giustizia - richiama che vogliamo venga inserita nei programmi di governo in vista delle elezioni politiche del 2006».

E di commissione parlamentare è tornato a parlare loro anche Pericu che ha detto: «Non credo che il processo penale sia la sede giusta per ricostruire le verità politiche di quel che accadde a Genova durante il G8 del 2001. Rimango dell'idea che serva una commissione parlamentare ad hoc. Dispiace che sinora certe richieste siano rimaste del tutto inascoltate». In concomitanza con l'udienza preliminare di oggi, che peraltro potrebbe saltare, sarà anche organizzata una manifestazione in centro a Genova.